

IV DOMENICA DI AVVENTO - 22 dicembre 2019

*Matteo 1, 18-24 – commento di p. Florio Quercia sj
(darà alla luce in figlio e tu lo chiamerai Gesù: salverà il suo popolo dai suoi peccati)*

Giuseppe, *figlio di Davide* (detentore del titolo di erede al trono) assumi le tue responsabilità, esercita la tua autorità! Il bambino nato da “Maria, tua sposa” viene dallo Spirito Santo (*è il Messia promesso*): dunque spetta a te riconoscerlo Messia, l’erede al trono di Davide.

Dare il nome è *l’atto fondamentale di autorità*: è relazionare ciascuna realtà secondo quello che essa è. Così Dio *crea* chiamando per nome; *poi* sta a vedere come l’uomo *eserciti la sua autorità* nel giardino: “in qualunque modo l’uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome: *così l’uomo impose nome* a tutto...”.

Dio poi *proclama* il Suo Nome a Mosè e ad Elia, e proclama Gesù suo Figlio prediletto a Pietro, Giacomo e Giovanni; è Lui che crea una identità e una missione *dando il nome*: Emmanuele, Giovanni, Gesù; è Lui che crea una nuova identità dando un “nome nuovo”: Abraham, Sara, Israel, Salomone, Pietro, apostoli.

Ed è chiaro che Gesù “Dio l’ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome” (Fil 2,9), perché Lui ha qualificato la sua autorità così: “Io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: *per rendere testimonianza alla verità*. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce» (Gv 18,37).

Come Adamo all’origine e come Gesù davanti a Pilato, ciascuno di noi è autorevole, *usa il potere vero*, se riconosce e testimonia la verità delle cose: se è Giuseppe e non Erode, casa fondata sulla roccia, non sulla sabbia di un “potere” temporaneo di violenza e menzogna.

Domanda doverosa: dove saremmo noi oggi, se Giuseppe ometteva di chiamare per nome le cose: cioè assumere il figlio di Maria come legittimo membro della sua famiglia e chiamarlo Gesù (dichiararlo Messia); o se anche solo diceva: “Aspettiamo prima un po’...”.

Ci sono situazioni, fatti, eventi, carismi di fronte ai quali omettere di prendere posizione è molto pericoloso. È micidiale seguire il criterio *della sicurezza*, o peggio del tornaconto, e non della verità: specie nei disegni e progetti di Dio. Non è che le omissioni e i ritardi, dovuti alle nostre paure, ne hanno mandato a monte - o quasi - più di uno?